

Pauro nel cantiere del Curvo Crolla una gru, volo di 29 piani

Citylife, danni alla facciata ma nessun operaio ferito. I lavori per montare le finestre

Gli operai che stavano manovrando i finestroni attaccati alla gru hanno fatto in tempo ad accorgersi che qualcosa stava cedendo. Si sono spostati tutti di colpo e solo per fortuna nessuno è rimasto ferito. Perché il botto è stato impressionante. Un volo di 170 metri, dal 29esimo piano del «Curvo», la torre Libeskind in costruzione a Citylife, nella ex Fiera campionaria.

Il braccio della gru s'è infatti staccato dagli ancoraggi sul tetto ed è crollato di sotto. L'area era interdotta al passaggio per motivi di sicurezza ma l'incidente poteva avere conseguenze molto gravi. Nessuno è rimasto ferito e i soli danni sono quelli ad alcuni finestroni della facciata del grattacielo e all'attrezzatura da cantiere.

Tutto è accaduto ieri pomeriggio alle 14.10 quando un boato è risuonato all'interno dell'immensa area lavori del «Curvo». Il grattacielo progettato dall'architetto Daniel Libeskind in costruzione dal 2015 e pronto per ospitare la multinazionale della consulenza «Pwc», è infatti quasi terminato. Lo «scheletro» di cemento armato, con la sua caratteristica forma a parabola — a completare il trio con il «Lungo» e lo «Storto» —, è ormai completo e in queste



I rilievi
I vigili del fuoco durante le verifiche tecniche nell'area del crollo della gru. Il braccio della «mini crane» ha fatto un volo di 175 metri dal 29esimo piano del grattacielo «Curvo»

settimane gli operai stanno ultimando il rivestimento delle facciate. Pareti di vetro composte da «finestroni» di 7-8 quintali di peso ciascuna che andranno a costituire la «pelle» del grattacielo.

Proprio durante la messa in posa di due pezzi della copertura s'è verificato l'incidente. Tecnicamente gli operai della «coop Cmb» di Carpi (Modena), che si stanno occupando dei lavori, stavano calando le

finestre al loro posto grazie a una «mini crane», una gru mobile, dal 29esimo al 28esimo piano, in sostanza al livello massimo dei 147 metri del grattacielo. L'attrezzatura aveva un ancoraggio alla soletta del 29esimo piano e attraverso delle specie di binari poteva muoversi di lato in modo da permettere il posizionamento dei lastroni di vetro. Le finestre, anche a causa della «curva» della struttura,

si trovavano sospese e stavano per essere posizionate dagli operai che attraverso tasselli e sigillanti dovevano agganciarli alle travi di cemento armato. Un lavoro complesso, di grande precisione, ma che era stato eseguito già centinaia di volte dagli operai sul resto della facciata. Certo, operare a quasi duecento metri di altezza, complica ogni cosa. E infatti, all'improvviso, qualcosa è andato storto.

Sulle cause dell'incidente dovranno far luce ora le indagini di Asl, vigili del fuoco e polizia. Gli esperti del Dipartimento sulla sicurezza del lavoro dovranno capire cosa non ha funzionato. Due le ipotesi, anche se probabilmente s'è trattato di una somma di concause. O il braccio della gru è stato esteso eccessivamente verso l'esterno, aumentando così il «peso» delle finestre per una sorta di effetto leva (come avviene sulle altalene per bambini), oppure la struttura dell'elevatore non era stata ancorata correttamente e di conseguenza quando il peso è rimasto sospeso nel vuoto, anche il braccio di sollevamento è caduto di sotto. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza l'area.

Cesare Giuzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Pezzotti



Uccise per strada la compagna In cella 30 anni

È stato condannato a 30 anni Antonio Nunez Martinez, dominicano di 42 anni responsabile dell'omicidio volontario, aggravato dai futili motivi, della sua compagna 49enne Mora Alvarez Alexandra del Rocio, ecuadoriana accoltellata il 10 giugno del 2018 all'uscita dal «B52», disco pub in via Pezzotti, in zona Ripamonti. L'uomo ha attribuito a una lite innescata dalla propria gelosia la miccia dell'aggressione alla donna, che intorno alle 6 del mattino trafisse al petto in strada con un coltello da cucina. La sentenza è stata emessa con rito abbreviato (sconto di un terzo sulla pena, che in caso di ergastolo diventa 30 anni) dal giudice Giulio Fanales in accoglimento della richiesta del pm Gianluca Prisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arresto in corso Como

Molesta ragazza, lei reagisce La colpisce con un bicchiere davanti a pattuglia di militari

Tre amiche che escono a notte fonda in corso Como, dopo una serata di svago. Le risate, l'atmosfera spensierata, fino all'incontro con quell'uomo, che prende di mira una di loro, mosso dalle peggiori intenzioni. È finita con l'arresto del maniaco, un 27enne di origine senegalese, accusato di violenza sessuale, per aver molestato una 23enne all'uscita di una discoteca. La ragazza pochi minuti prima delle tre del mattino di ieri, aveva appena lasciato il Tocqueville, locale della zona Garibaldi (assolutamente estraneo alla vicenda) molto frequentato dagli amanti della vita notturna. Era in compagnia di due amiche, una di 22 anni e l'altra di 25. Secondo quanto denunciato, il 27enne l'ha puntata e le è andato addosso, toccandola insistentemente nelle parti intime.

Fortunatamente, pur in preda al panico, è riuscita a divincolarsi e a liberarsi dalla presa dell'uomo. Assieme alle altre due ragazze, è corsa in-

contro a una pattuglia di militari impiegati a quell'ora in un servizio di controllo nelle zone più sensibili della movida di Garibaldi. Questi hanno protetto lei e le altre due giovani, fino all'arrivo della volante della polizia, che nel frattempo era stata allertata dai soldati. L'immigrato, pur in presenza delle divise davanti a lui, ha sfogato ugualmente la sua rabbia contro la 23enne, dopo aver compreso di essere finito nei guai, scagliandole un bicchiere con un cocktail, fortunatamente senza ferirla. I poliziotti gli hanno messo le manette e lo hanno accompagnato in questura per l'identificazione. A carico dell'arrestato è emerso un precedente per il reato di atti osceni. Nella stessa notte, un'altra segnalazione relativa a una presunta violenza sessuale è giunta alle forze dell'ordine, ma, dopo gli accertamenti del caso, si è rivelato di un falso allarme da parte di due turisti ubriachi. (f. ber.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



Rossella Alessandra Lino Giglio Isabella Andrea

ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OROLOGI ANTICHI E DA POLSO, LAMPADARI, DESIGN, ARGENTERIA, BRONZI, CORALLI, VASI CINESI, ANTIQUARIATO ORIENTALE, INTERE EREDITÀ, ECC.

Valutazioni
gratuite e
veloci

Visite a
domicilio
in tutta
Italia

Network di
esperti

Pagamenti
immediati

Assistenza
completa

CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO:

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151

info@antichitagiglio.it

Giglio
1878

ANTICHITÀ LIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO
DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101
ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

FERROVIENORD S.p.A.

BANDO DI GARA - CIG 8017875FBF
Proc. A-6-2019

È indetta procedura di gara per l'affidamento della gestione e dello sfruttamento degli spazi pubblicitari nella disponibilità di Ferroviennord.
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa
Importo: l'importo a base di gara delle royalties è pari al 30% del fatturato realizzato dall'affidatario tramite la gestione e lo sfruttamento degli spazi pubblicitari.
È previsto un canone annuo minimo garantito a base di gara pari ad € 600.000,00 oltre ad IVA.
Termine ricezione domande di partecipazione: ore 09:00 del 30/09/2019
Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su www.fnmgroup.it.
La gara verrà espletata in modalità completamente telematica, attraverso la piattaforma di e-Procurement, raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://appalti.fnmgroup.it/PortaleAppalti>
Il Direttore Generale
Dott. Enrico Bellavita